

Il Regio Istituto Magistrale “G. Carducci” di Fano

negli anni del secondo conflitto mondiale¹

Con manifesto del Podestà di Fano dei primi di settembre 1934 annunciavasi la concessione fatta dal Duce alla città di Fano di un Regio Istituto Magistrale². Nei giorni successivi veniva concessa dal Regio Provveditore agli Studi della Provincia di Pesaro e Urbino una sessione straordinaria di esami allo scopo di provvedere alla popolazione scolastica dell’Istituto: le domande dovevano essere inviate alla Presidenza del Liceo Classico, presso il quale era situato l’ufficio provvisorio del nuovo preside, il prof. Aroldo Berardi, già direttore della Scuola di Avviamento professionale di Senigallia (nominato il 26 settembre 1934).

I candidati furono esaminati dal 22 ottobre; gli ammessi furono poi convocati l’8 novembre 1934 nella sala maggiore del Regio Liceo Ginnasio. Dopo che gli alunni si erano radunati, il Preside pronuncia un breve discorso in cui dichiara che le lezioni avranno inizio regolarmente il giorno 12 corrente nei locali provvisoriamente assegnati alla scuola e cioè palazzo ex Borgogelli ora Faraguso, in via Nolfi; mostra come sono divise ed ordinate le classi; dà le avvertenze preliminari di carattere didattico e disciplinare e invita fin d’ora tutti gli alunni a rendersi conto dell’altissimo dovere cui loro incombe per prepararsi ad essere cittadini ed educatori nell’Italia così vigorosamente rinnovata dal Fascismo.

Per l’intitolazione dell’Istituto si dovette infine aspettare il Consiglio dei Professori del 30 marzo 1935: i docenti avevano precedentemente proposto al Provveditore una rosa di sei nomi (Giosuè Carducci, Alfredo Oriani, Arnaldo Mussolini, Rosa Maltoni Mussolini, Costanza da Varano, Piero Maria Amiani) e costui aveva deciso che la scelta tra il primo e il secondo nome della lista proposta fosse di competenza del Consiglio dei Professori: fu scelto il primo nome all’unanimità.

¹Parte del presente lavoro è stato realizzato nel corso dell’anno scolastico 1994/1995 dagli alunni della classe III B dell’Istituto Magistrale “Carducci” di Fano, che hanno utilizzato il materiale presente nell’Archivio Scolastico per ricostruire le vicende e la vita dell’Istituto negli anni del secondo conflitto mondiale. In particolare hanno trattato gli argomenti tra parentesi specificati gli alunni: Lanci Silvia, Mascarucci Helga, Sfuggiti Elisa (a.s. 1940/41); Donini Daniela, Feletto Daniela, Giannotti Francesco (a.s. 1941/42); Capannelli Daniela, Gambelli Francesca (a.s. 1942/43); Ciaroni Lucia, Guidi Marco, Ricci Nicoletta (il trasferimento dell’Istituto a Calcinelli nell’a.s. 1943/44); Biondi Nicoletta, Brescini Valeria, Canucoli Daniela (situazione dell’Istituto all’inizio a.s. 1944/45); Mariani Pamela, Tarsi Chiara (Gianetto Dini); Del Bianco Valentina, Perugini Linda (statistiche riguardanti alunni e classi). Quanto non espressamente specificato è del prof. Stefano Lancioni.

²AIM, Verbale del Consiglio plenario dei professori (da cui sono tratti anche le informazioni e i passi successivi).

L'Istituto avrà ben presto la sua sede in via De Tonsis, accanto alla Chiesa di S. Maria Nuova (sezioni A e C); una succursale sarà collocata, dall'anno scolastico 1937/1938 all'interno del collegio "Regina Elena", attuale Vittoria Colonna (sezione B).

Negli anni del conflitto si assistette ad una riduzione progressiva del numero delle classi (quindici nell'a.s. 1940/41, tredici nel 1941/42, nove nel 1943/44, sei nel 1944/45) e degli alunni, sia a causa delle vicende belliche (richiamo alle armi, allarmi, bombardamenti, difficoltà economiche della famiglia, sfollamento), sia a causa della riforma scolastica del 1940³, che abolì i corsi inferiori di istituto tecnico e magistrale, nonché il primo triennio del ginnasio, per creare una scuola media triennale comune a quanti, tra gli alunni, intendevano proseguire gli studi: dall'anno scolastico 1940/41 non vennero quindi più formate le prime classi del corso inferiore dell'Istituto Magistrale (che era quadriennale e vi si accedeva con esame di ammissione dopo aver completato la scuola elementare), nell'anno successivo le seconde e così via. Nel 1945 fu infine creata una classe, detta "di collegamento", tra la scuola media e il corso superiore dell'Istituto Magistrale (in precedenza triennale, da quell'anno quadriennale)⁴.

Alunni iscritti

	1940/41	1941/42	1942/43	1943/44		1944/45
2 INF A	35					
2 INF B	24					
3 INF A	33	36				
3 INF B	28	25				
4 INF A	40	38	35			
4 INF B	40	33	31			
1 SUP A	40	31	28	28	1A	36
1 SUP B	31	38	28	18		
1 SUP C	31	34	29	31		
2 SUP A	40	38	32	24	2A	38
2 SUP B	36	31	37	19		
2 SUP C	29	29	34	20		
3 SUP A	39	36	34	40	3A	26
3 SUP B	37	36	31	30	3B	31
3 SUP C	29	28	26	non pervenuta		
					4A	25
					4B	28
tot. c. inf.	200	132	66	0		
tot. c. sup.	312	301	279	210		
tot. gen.	512	433	345	210		184

³L. 1 luglio 1940, n. 899.

⁴D.L.L. 7 settembre 1945, n. 816.

In base alla legge 1 luglio 1940, n. 899, che modificava il R.D. 6 maggio 1923, n. 1054, le classi avevano il seguente quadro orario.

Quadro orario corso inferiore (“classi residuali”):

materie d’insegnamento	2 INF	3 INF	4 INF
RELIGIONE	1	1	1
CULTURA MILITARE	0	0	1
LINGUA ITALIANA	4	4	4
LINGUA LATINA	6	5	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	3
MATEMATICA	2	2	3
LINGUA STRANIERA	3	3	3
DISEGNO	2	2	2
ELEMENTI DI MUSICA E CANTO	2	2	2
STRUMENTO MUSICALE (FACOLTATIVO)	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2

Quadro orario corso superiore

materie d’insegnamento	1 SUP	2 SUP	3 SUP
RELIGIONE	2	2	1
CULTURA MILITARE	0	1	1
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	5	4	5
LINGUA E LETTERATURA LATINA	4	4	4
FILOSOFIA, PEDAGOGIA ED ELEMENTI DI DIRITTO ED ECONOMIA	4	4	4
STORIA	3	3	3
MATEMATICA E FISICA	3	4	4
SCIENZE NATURALI ED IGIENE, CHIMICA, GEOGRAFIA	2	3	3
MUSICA E CANTO CORALE	2	1	1
STRUMENTO MUSICALE (FACOLTATIVO)	2	2	2
DISEGNO	2	1	1
EDUCAZIONE FISICA	3	3	3

L'anno scolastico 1940/41

Il verbale delle adunanze del collegio dei professori dell'anno 1940/41 contiene alcuni riferimenti alle attività dell'Istituto *in relazione allo sforzo bellico*.

In data 24 novembre 1940 viene precisato che *in merito al lavoro, al quale si vorrebbe dare quest'anno maggior sviluppo, il Preside ritiene che le alunne dovranno essere subito impegnate, ... nel maggior numero possibile, per la confezione di indumenti di lana per i soldati e, in misura molto minore, per la "Befana fascista". Per i maschi, non è ancora agevole, per più ragioni, organizzare il lavoro quale è stato delineato dalla felice circolare ministeriale n. 576 del 6 settembre. Specie il lavoro agricolo (coltivazione a breve ciclo di piante erbacee e qualcuna operazione culturale che si svolgono anche in modeste aziende agrarie) sarebbe il più adatto a un Istituto Magistrale... A tali lavori potrà pensarsi solo all'inizio della primavera, non prima dell'inizio di marzo*⁵. Sempre nel verbale del medesimo consiglio compare l'esortazione affinché *non sia dimenticato, specie dai docenti di italiano e storia, il quotidiano commento dei nostri "Bollettini di guerra" e dei principali avvenimenti politici e militari*⁶.

Ulteriore menzione ad attività connesse alla guerra è nel verbale del 15 giugno 1941: *Degno di rilievo l'entusiasmo devoto con il quale le alunne si sono prodigate nel lavorare per i nostri sublimi soldati e la partecipazione attiva dell'Istituto ad ogni manifestazione patriottica*⁷.

Nella relazione inviata dal preside, prof. Chiocci, al Regio Provveditore agli studi di Pesaro il 24 aprile 1941 intorno alle iniziative effettuate per combattenti e feriti⁸, viene in primo luogo evidenziata l'opera di assistenza e conforto offerta dai docenti a quegli *alunni... che avessero congiunti in zona di operazioni*, precisando che, *senza venir meno ai più rigidi principi di serena giustizia, tali alunni vennero più amorosamente guidati e sorvegliati nei propri studi*. Anche le alunne hanno dato un loro importante contributo, lavorando *con religioso amore* indumenti di lana per i soldati: era stato così possibile consegnare al locale comitato della Croce Rossa Italiana indumenti per kg. 5 circa, ed inviare venticinque pacchi di 2 kg. circa ciascuno al comando del 111° Battaglione M.V.S.N. e al comando del 18° Reggimento Artiglieri della Divisione "Pinerolo". Viene anche menzionata l'oblazione di circa 400 lire raccolta tra insegnanti e preside e viene dedicato uno spazio relativamente ampio ad una cerimonia svoltasi il 25 febbraio 1941 nell'Istituto *per gli alunni che lasciavano i libri per le armi e per gli otto professori che già prestavano servizio in reparti mobilitati*.

⁵Archivio dell'Istituto Magistrale (d'ora in poi AIM), Verbale delle adunanze del Collegio dei Professori, pp. 120v-121r.

⁶Id, p. 128v.

⁷Id, p. 132v.

⁸AIM, fasc. P4 (stato di guerra – offerte ai soldati), prot. 2112.

Tale cerimonia, che nella relazione viene definita *entusiastica e suggestiva*, vide la partecipazione di *autorità politiche, insegnanti e rappresentanze di alunni delle varie classi*⁹. Dopo alcuni discorsi (del preside, del vicefederale, di alcuni alunni), le alunne della 3^a sup. A offrirono un gagliardetto che recava *trapunto in oro il motto: "Glorificate in voi l'Italia eterna"*. Poi un'alunna tagliò il gagliardetto ed offrì un lembo a ciascuno dei partenti, in attesa di ricomporre il sacro simbolo subito dopo la vittoria¹⁰.

Nella stessa relazione il Preside infine ricorda che *nella circostanza, il sottoscritto commemorò l'ex alunno tenente Antinori Emilio e che per i congiunti desolati del compianto Ufficiale, la Scuola ha iniziato felicemente una pratica, perché l'eroico caduto sia ricordato nell'Università di Napoli, alla quale si era iscritto*¹¹.

L'anno scolastico 1941/42

Il 6 luglio 1942 il Regio Provveditore agli Studi di Pesaro inviò alle *scuole regie e non regie degli ordini elementare, medio, superiore ed artistico* della Provincia una circolare urgente¹² con la quale richiedeva due distinte relazioni concernenti le esercitazioni femminili a scopo assistenziale e le altre iniziative relative all'*azione della scuola nell'ora presente*. In risposta alla suddetta circolare, il 10 agosto 1942 il vicepreside prof. Zambrano inviava due distinte relazioni.

Per quanto riguardava le esercitazioni femminili a scopo assistenziale, veniva precisato nella prima relazione che *con il denaro raccolto mediante sottoscrizioni tra professori e alunni fu possibile l'acquisto di lana e tela per la confezione di indumenti per i nostri combattenti*¹³, soprattutto farsetti a maglia e pezze da piedi di cotone, che erano state consegnate alla Croce Rossa insieme a pacchetti di sigaretti, pacchi di carta da lettera e altri oggetti di cancelleria¹⁴.

Riguardo all'*illustrazione dell'ora presente*, il prof. Zambrano affermava di aver richiamato *nelle varie occasioni presentatemi (ricorrenze storiche, singolari avvenimenti politici, partenza di giovani della scuola chiamati alle armi)* personalmente e nelle singole classi *i fasti e le gesta luminose dei nostri soldati sui vari fronti della guerra, suscitando ammirazione ed entusiasmo*. In questa attività si era avvalso dell'opera egli insegnanti che, ogni lunedì e, sporadicamente, in altri

⁹IM, fasc. B, comunicazione del Preside del 21 febbraio 1941.

¹⁰AIM, fasc. P4, lettera del 21 febbraio 1941.

¹¹Sottotenente Antinori Emilio, medaglia d'argento alla memoria: *Comandante di mezza compagnia coloniale premuto da preponderanti forze ribelli, si lanciava più volte, pur conscio della propria inferiorità numerica, in disperati assalti contro un nemico imbalanzito e feroce. In un assalto effettuato al fine di permettere alla colonna il passaggio di un guado obbligato, rimaneva leggermente ferito ad una gamba. Rifiutava ogni aiuto ed alla testa del reparto continuava audacemente l'azione finché, colpito a morte, immolava la vita per la Patria. Zona torrente Tettom. 16 ottobre 1940 (G.U. n. 15 del 20 gennaio 1943).*

¹²AIM, fasc. P4, circ. n. 5989 del 6 luglio 1942.

¹³AIM, fasc. P4, relazione del 10 agosto 1942, prot. 964.

¹⁴AIM, fasc. P4, lettera al Provveditore, 27 gennaio 1942, prot. 329.

momenti, avevano illustrato e commentato *i fatti politici più salienti rafforzando negli animi dei giovani la certezza dell'esito finale della vittoria*¹⁵.

Nella stessa relazione il Vicepreside fa notare inoltre che *da parte di tutti gli alunni furono fatte offerte, di libri, sigarette, carte da lettera, pennini, inchiostro, ecc. con commovente e generosa spontaneità, indice di perfetta comprensione verso chi combatte e muore per la immancabile vittoria*¹⁶.

Non si manca poi di menzionare *la raccolta della lana (kg 25 circa) e la sottoscrizione al prestito novennale del Tesoro (£100.000 circa)*, che avevano dato risultati lusinghieri ed imprevedibili.

La relazione continua con l'illustrazione delle iniziative prese sugli orti di guerra. *In ottemperanza alle direttive superiori e perché i giovani con l'immediato sentimento dei bisogni della Nazione in guerra prendessero coscienza dell'importanza del loro apporto... alla causa comune, mi sono affrettato a dar inizio ai lavori dell'orto di guerra. Poiché l'Istituto non possiede suoli adatti a tali lavori, ho chiesto all'Amministrazione dell'Asilo Comunale Gallizi, che confina immediatamente con l'istituto stesso, la concessione di poter trasformare un cortile, abbastanza ampio ed incolto, in campo coltivato. Erano state organizzate delle squadre, composta ciascuna di cinque alunni, le quali si alternassero nelle ore pomeridiane per procedere prima alla dissodazione del terreno, quindi alla seminazione. Complessivamente erano stati impiegati nell'attività settanta alunni del corso superiore C (corso maschile, mentre i corsi A e B erano interamente femminili), ben diretti dal bidello dell'istituto, Gentili Vito, mutilato di guerra*¹⁷.

Il Vicepreside fa notare infine, per quanto riguarda la raccolta di rifiuti, che, per il fatto che *per iniziativa del locale Fascio di Combattimento apposite commissioni sono passate nelle singole abitazioni della città, il concorso degli alunni alla lotta contro gli sprechi per tramite della Scuola è stato ovviamente così modesto da raggiungere qualità (sic!) trascurabili.*

L'anno scolastico 1942/43

La relazione del Preside in risposta all'abituale circolare del Provveditore agli Studi di Pesaro (riguardante le *principali attività svolte dalla scuola per affiancare e potenziare lo sforzo della nazione in guerra... in ordine alle seguenti iniziative: albo d'onore per gli insegnanti e gli alunni*

¹⁵AIM, fasc. P4, relazione intorno all'azione della scuola nell'ora presente, 10 agosto 1942, prot. 964.

¹⁶In effetti abbiamo attestato l'invio di oggetti di cancelleria e di pacchetti di sigarette anche in altri documenti (AIM, fasc. P4, lettera al Provveditore, 18 febbraio 1942, prot. 382; lettera alla CRI-Fano, 2 febbraio 1942, prot. 339).

¹⁷In data 22 giugno 1942 una circolare urgentissima del Provveditorato pregava i presidi di *prender subito i provvedimenti idonei ad assicurare la continuazione delle culture* utilizzando gli alunni più volenterosi rimasti in sede (AIM, fasc. P4, prot. 5072 c. 9); tre giorni dopo il Preside rispondeva che era impossibile continuare i lavori in estate dato che *la maggior parte degli alunni proviene o da paesi vicini o dalle frazioni di campagna* e pertanto sono *difficilmente reperibili durante le vacanze estive* ed alcuni sono stati chiamati alle armi durante l'anno scolastico in corso. La raccolta dei prodotti comunque sarebbe stata eseguita dal personale dell'Asilo, a cui vantaggio erano stati eseguiti i lavori (AIM, fasc. p4, prot. 881).

alle armi; propaganda patriottica e di guerra; assistenza alle famiglie dei combattenti e corrispondenza con i militari; orti di guerra; lotta contro gli sprechi e raccolta dei rifiuti; esercitazioni di lavoro femminile dirette a fini assistenziali; attività varie) ci permette di conoscere anche per tale anno scolastico le attività svolte a scuola in relazione allo sforzo bellico¹⁸.

Per quanto riguardava l'albo d'onore, il Preside precisava che non lo si era potuto istituire *perché nessuno dei professori, o del personale amministrativo o dei bidelli o tra gli alunni è nelle condizioni richieste per l'inclusione in esso*. Tuttavia, per tenere desta negli alunni la coscienza della partecipazione della scuola alla guerra, aveva provveduto a richiamare la loro attenzione su *ex alunni caduti per la Patria*: il sottotenente Antinori Emilio, caduto in Africa Orientale e decorato di medaglia d'argento, *interno e abilitato presso questo istituto*, e il capitano Rossini Romolo, caduto in Montenegro, diplomato presso l'antica Scuola Normale di Fano, intitolata al nome di R. Ardigò. *Ho aggiunto ai due nomi – continua il Preside – quello della medaglia d'oro Omiccioli¹⁹, eroico aviatore fanese, caduto per la patria e presente, perché loro coetaneo, all'anima dei giovani frequentanti la scuola. Dei tre eroi suindicati, ho fatto fare l'ingrandimento fotografico che è stato messo nel corridoio d'accesso alle aule, ornato di piante, mentre tra qualche giorno sarà pure riprodotta in quadro la motivazione delle medaglie per l'Omiccioli e l'Antinori. Inoltre, quando per iniziativa superiore si è bandito il concorso per una monografia, dedicata ad un caduto della scuola, ho proposto agli alunni, oltre ai nomi del tenente Antinori e del capitano Rossini, quello del capitano Urbano Mancini da Cesena, alunno pure lui di questo Istituto, più volte celebrato nei nostri bollettini di guerra. Ma la famiglia, a cui qualche alunno si era rivolto per avere notizia dell'Eroe, rispose che essa spera che Egli sia vivo. In ogni modo, il suo nome è stato ricordato agli alunni.*

Per quanto riguardava la propaganda patriottica, il Preside precisava che *tutti i lunedì, in adempimento alle superiori istruzioni, i professori incaricati hanno illustrato nelle rispettive scolaresche i fatti più notevoli della decorsa settimana e richiamato e spiegato sempre più largamente le ragioni della guerra*. Lui personalmente inoltre si era recato *più volte nelle classi per illuminare i giovani sulle necessità della guerra e della resistenza e per inquadrare i problemi*

¹⁸La circolare ministeriale, presente in AIM, fasc. P4, è datata 24 maggio 1943 (prot. 6457), la relazione in risposta, sempre nello stesso fascicolo, è del 7 giugno 1943 (prot. 706). Tutti i passi citati nel proseguo del paragrafo sono tratti da quest'ultima relazione.

¹⁹R.D. 1P5 aprile 1942-XX: “Valorosissimo e arditissimo pilota da caccia, durante un'incursione di sette caccia nemici su di una importante base aerea, partiva in volo, gregario di una formazione di tre velivoli. Nel cruento combattimento che ne seguiva, trovatosi isolato e accortosi che gli avversari si accingevano a mitragliare dei veicoli decentrati, alla periferia del campo, con decisione e slancio attaccava le preponderanti forze nemiche. Ingaggiato l'aspro impari combattimento richiamando su di sé tutto l'accanimento degli avversari, impediva che essi realizzassero la distruzione degli apparecchi al suolo. Rimasto colpito ripetutamente, con indomita volontà e con grande eroismo sosteneva il combattimento sinché, esausto, precipitava, immolando alla Patria la giovane vita. Cielo dell'Africa Orientale, 3 febbraio 1941-XIX”.

concreti dell'Italia nel Mediterraneo. Precisava di aver dato anche adeguato rilievo alla commemorazione del maltese Carmelo Borg Pisani²⁰.

La relazione prosegue: Tra le varie forme di assistenza, si è preferita... quella della visita ai feriti ricoverati nell'Ospedale Militare dei ferrovieri di Senigallia, presso il quale prestava servizio, in qualità di infermiera volontaria della Croce Rossa, l'insegnante di questo istituto, signorina Flick Maria Pia. Rappresentanti dell'Istituto avevano portato in tre diverse occasioni ai feriti quale espressione della loro personale solidarietà e di quella della scuola stessa, doni vari (giornali, riviste, dolci, sigarette). Negli ultimi mesi dell'anno scolastico, grazie all'organizzazione di una lotteria, avente come premi alcuni lavori femminili eseguiti dalle alunne della scuola stessa, fu possibile, utilizzando il ricavato, provvedere all'acquisto di libri, destinati alla biblioteca dell'Ospedale e portare in dono confezioni di buste e carta da lettera e dolci.

Relativamente all'orto di guerra, erano risultati vani i tentativi di trovare un più largo appezzamento di terreno, ma si era comunque potuta ingrandire la superficie coltivata dai ragazzi dell'Istituto, cioè quella dell'asilo Gallizi. Era stata evitata quell'anno la semina del grano per dar corso alla rotazione delle colture.

Per quanto riguardava la lotta agli sprechi e la raccolta dei rifiuti, il Preside aveva insistito con circolari ed interventi diretti, ma i risultati non erano stati degni di nota, ad eccezione della raccolta della carta, grazie al *contributo del materiale giacente nell'Istituto stesso*. Le ragazze avevano anche svolto lavoro femminile finalizzato allo sforzo bellico: *Nel primo periodo dell'anno scolastico furono assegnati a questo istituto, dalla federazione di Pesaro (fascio femminile) 33 kg di lana, con l'incarico della confezione di indumenti per neonati... In un secondo momento parve opportuno procedere alla confezione di indumenti per i nostri combattenti. A tale uopo fu raccolta, tra professori e alunni, la somma di £ 2349,75, con la quale furono acquistati 16 kg di lana. Furono pertanto confezionati 57 farsetti a maglia e altri indumenti, consegnati poi per la definitiva destinazione al locale fascio femminile.*

Anche se l'attività svolta dall'istituto non aveva raggiunto in nessun campo risultati cospicui, testimoniava, secondo il Preside, *la buona volontà delle scolaresche, specie femminili, desiderose di portare il proprio contributo alla vita della Nazione in armi.*

L'anno scolastico 1943/1944

La caduta del fascismo, l'occupazione tedesca, i bombardamenti aerei (il primo dei quali fu effettuato dagli Alleati il 15 gennaio 1944), l'avvicinarsi delle truppe alleate e lo sfollamento

²⁰Le *superiori istruzioni* a cui si fa riferimento nella relazione del Preside sono quelle della circolare del provveditore agli Studi di Pesaro del 6 marzo 1943, prot. 2805. Diverso materiale intorno al *martire maltese* in AIM, fasc. 3B. Il 3 marzo 1943 fu commemorato in Istituto il Duca d'Aosta (AIM, fasc. 3B, lettera inviata al Provveditore, 3 marzo 1943, prot. 380).

sconvolsero, come è prevedibile immaginare, tutta l'organizzazione dell'Istituto nell'anno scolastico 1943/1944.

Già a novembre 1943 il Provveditore agli Studi di Pesaro si era preoccupato che tutto il materiale d'archivio non di uso corrente fosse sistemato in luogo sicuro e convenientemente custodito. Qualche giorno dopo il Preside comunicava che, *considerando di difficile attuazione il trasporto del materiale in località più o meno lontana da questa sede*, aveva interpellato il rettore del Seminario Regionale, monsignor Amici, *per sapere se avesse nulla in contrario a dare ospitalità alle non molte casse racchiudenti il materiale di archivio, in qualcuno dei locali del Seminario stesso. Il rettore ha assai gentilmente aderito e mi ha anzi assicurato che avrebbe depositato le casse nello stesso locale ove ha raccolto alcuni quadri di valore artistico, affidati a custodia dall'amministrazione comunale*²¹.

L'inizio dell'attività didattica si presentò subito problematico. In effetti, in una lettera del 29 ottobre 1943 il Preside informava il Provveditore che *per ordine del Podestà sono stati occupati, per dar ricovero a famiglie sfollate da una zona della città, i locali del Collegio Regina Elena, comprese le aule dove erano alloggiate le quattro classi del corso B*²².

Le difficoltà riguardavano anche i libri di testo: il Preside, aprendo la seduta dedicata alla loro scelta, precisava che non era possibile provvedere ad una vera e propria discussione e che pareva opportuno confermare, almeno in via ufficiale, i testi dell'anno precedente; raccomandava però *il permettere agli alunni di far uso di un qualsiasi libro di testo. Sarà cura del professore di indicare, di volta in volta, il capitolo corrispondente, in questo o in quel libro di testo, alla lezione da lui spiegata, mentre il professore stesso, per alcune parti del programma, potrà anche ricorrere alla dettatura di appunti; perché, se in tempi ordinari ciò è vietato, non può certamente essere considerato inopportuno nelle attuali contingenze*²³.

Ai primi di novembre comunque le lezioni ebbero inizio e, con circolare del 12 dello stesso mese, il Provveditore agli Studi di Pesaro richiese *un breve rapporto sulla frequenza degli insegnanti e degli alunni, sul loro contegno durante i casi di allarme ed, in genere, sulle difficoltà eventualmente riscontrate in questi primi giorni di lezione*. Richiedeva inoltre informazioni *sul pensiero delle famiglie in rapporto alla opportunità di sfollare dai centri costieri ed infine proposte e giudizi su tutto ciò che riguarda la vita della scuola*²⁴.

Il preside Veneziani comunque, già prima che arrivasse la suddetta circolare, aveva inviato una comunicazione al Provveditorato sulla frequenza degli alunni, che era *quasi nulla*, dato che nei

²¹AIM, fasc. M (corrispondenza varia), raccomandata del Provveditore, 13 novembre 1943, prot. 14661/1942; la risposta è nello stesso fascicolo, 19 novembre 1943, prot. 1248.

²²AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, 29 ottobre 1943, prot. 1207.

²³AIM, verbale del Consiglio dei Professori, seduta del 9 novembre 1943.

²⁴AIM, fasc. 2B (diario esami e commissioni esaminatrici – ordinanza sugli esami), circolare del 12 novembre 1943, prot. 12976.

primi tre giorni si ebbe una media, nelle classi dei corsi A e C di circa un 20%, mentre nelle due quarte residue e nelle classi del corso B la percentuale è stata ancora più bassa. Continua precisando che in quella stessa giornata in otto classi non si è presentato alcun alunno, nelle tre rimanenti si sono raccolti appena nove alunni. I motivi addotti a spiegazione della bassa frequenza erano i seguenti: 1) il collegio R.E. non invia che complessivamente cinque alunne, 2) gli alunni di questo Istituto provengono in buona parte da paesi o frazioni vicine, e ora, per la soppressione dei treni o per precauzione delle famiglie, non fanno il consueto viaggio quotidiano, 3) parecchi alunni, che erano alloggiati o presso le M. P. Venerini o presso il S. Arcangelo, non hanno confermato i precedenti impegni. Si deve aggiungere che anche gli alunni dimoranti a Fano non frequentano o perché si preparano a trasferirsi altrove o perché le famiglie – massime se trattasi di ragazze – preferiscono trattenerle a casa²⁵.

In risposta alla circolare del 12 novembre, il Preside comunque qualche giorno dopo spedì la relazione richiesta, nella quale, dopo aver ripetuto le motivazioni già esposte, aggiunse che avevano rafforzato l'atteggiamento negativo delle famiglie *la pubblicazione del manifesto con cui il capo della Provincia consiglia quanti abitano nel perimetro di cinque chilometri a ritirarsi all'interno e la chiamata alle armi delle classi del '24 e del '25. Durante i casi di allarme il comportamento della scolaresca era stato ineccepibile ma il ricovero di cui è dotata la scuola, anche se non è certo peggiore di quanti altri si trovano a Fano, non resisterebbe ad un colpo in pieno, anche perché la fabbrica superiore è antica e, dato il sistema di costruzione qui in uso..., nel complesso poco solida²⁶.*

Alla fine del mese di novembre due circolari del Provveditorato fornirono informazioni intorno alle modalità di funzionamento della scuola nell'anno scolastico appena iniziato.

Nella prima, dopo aver invitato i dirigenti scolastici a far sì che fosse assicurato il funzionamento della scuola anche ricorrendo a locali di fortuna, precisava che *dove non sarà possibile alloggiare tutte le classi si ricorrerà a turni, anche con orario ridotto; dove neppure ciò fosse attuabile, la Scuola... dovrà costituirsi... in centro di assistenza, in modo cioè che gli insegnanti raccolgano periodicamente attorno a sé gli alunni presenti sul posto, anche appartenenti ad altre scuole e ad altri corsi, allo scopo di aiutarli e guidarli nella loro preparazione²⁷.*

Nella seconda circolare venivano impartite alcune direttive di massima circa l'opera di assistenza da svolgere nell'impossibilità di un corso regolare di lezioni: *dovranno tenersi periodici raduni volontari nella misura di due settimanali per ciascuna classe..., gli alunni dovranno essere trattenuti nella scuola per meno di un'ora alla volta e non si dovranno trovare*

²⁵ AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, 13 novembre 1943, prot. 1244.

²⁶ AIM, fasc. 2b, lettera al Provveditore, 17 novembre 1943, prot. 1247 bis.

²⁷ AIM, fasc. M, circolare del 29 novembre 1943, n. 13544.

contemporaneamente nella sede della Scuola in numero superiore a trenta... Nei raduni si eseguiranno compiti in relazione alle parti più essenziali dei programmi delle principali materie di studio... Compiti ed esercizi dovranno essere corretti accuratamente a casa dagli insegnanti e quindi consegnati agli alunni con osservazioni scritte e giudizi. Veniva inoltre precisato che i corsi di assistenza dovevano essere svolti dal 6 al 22 dicembre e, dopo la pausa natalizia, riprendere il 10 gennaio²⁸.

Facendo riferimento a quest'ultima circolare, il Preside il 9 dicembre comunicava al Provveditore che in quella data erano *cominciati i raduni settimanali nella misura di due settimanali per ciascuna classe*²⁹.

Il 18 gennaio, comunque, giunse alla Scuola comunicazione che, per disposizione del Capo della Provincia, erano sospesi, fino a nuova comunicazione, tutti i raduni culturali nelle scuole medie e superiori di Fano³⁰.

Nel mese di febbraio, dato che non sarebbe stato possibile, nel corso dell'anno scolastico, provvedere alla normale valutazione degli alunni, fu deciso di predisporre due accertamenti di profitto, nei quali gli alunni sarebbero stati esaminati dai rispettivi insegnanti³¹. Il primo era stato programmato dal Provveditorato per il 15 marzo ma il preside Veneziani, *allo scopo di evitare l'affollamento degli iscritti in un solo giorno e inoltre nella considerazione che non sarebbe stato possibile interrogarli tutti nel giro di poche ore*, convocò i ragazzi nei giorni 20-25 marzo³².

Nello stesso mese di febbraio 1944 divenne urgente la necessità di trasferire la sede degli istituti d'istruzione secondaria di Fano in centri vicini. Il preside Veneziani propose la sede di Calcinelli di Saltara³³ e la proposta fu autorizzata dal Provveditore agli studi nel mese successivo: *il trasferimento dovrà essere predisposto subito ed effettuato il giorno in cui il locale commissario Prefettizio darà disposizioni per lo sfollamento di tutti gli uffici dislocati nel centro urbano di Fano*³⁴.

Tale decisione fu subito comunicata dal Preside al Podestà di Saltara, insieme ai motivi che consigliavano la scelta della sede:

- 1) *Calcinelli è a 13 km da Fano ossia, supera di tre km la distanza consigliata dal comando della zona costiera). E' quindi la prima stazione che trovasi dopo i dieci km, e inoltre, a metà strada tra Fano e Fossombrone, le città cioè che danno il maggior contributo alla popolazione scolastica di questo istituto.*

²⁸ AIM, fasc. M, circolare del 3 dicembre 1943, prot. 13845 c.9.

²⁹ AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, 9 dicembre 1943, prot. 1342.

³⁰ Tale disposizione è da mettere verosimilmente in relazione con il primo bombardamento subito dalla città, il 15 gennaio 1944.

³¹ AIM, fasc. 1A (disposizioni sulle iscrizioni, tasse, esami), circolare del 18 febbraio 1944, prot. 2220.

³² AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, 24 marzo 1944, prot. 1518.

³³ AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, 24 febbraio 1944, prot. 1478

³⁴ AIM, fasc. M, lettera del Provveditore, 7 marzo 1944, prot. 2604.

- 2) *La zona, compresa tra le frazioni dei comuni di Fano, Cartoceto, Saltara, Montemaggiore, e altre località viciniori, le quali tutte mandano discreto numero di alunni a questo Istituto stesso, può comunicare facilmente con codesto comune o per via automobilistica (servizio Bucci) o per ferrovia o per mezzo di una diligenza a cavallo, che parte due volte al giorno da Calcinelli e due volte da Fano, in ore opportune*
- 3) *La zona prescelta raccoglie inoltre famiglie di alunni e specialmente di alunne, sfollate, per le quali sarà agevole comunicare con l'istituto, qualora questo si trasferisca con i suoi uffici in codesta località*
- 4) *Il numero degli ambienti che si richiede (due o tre stanze) è così esiguo che non può incidere molto sul piano di sfollamento, preparato da codesto comune*
- 5) *Il sottoscritto è sin dai primi di dicembre sfollato a Calcinelli... e spera di non essere obbligato a lasciare anche questa sede e costretto a sopportare nuovi disagi e nuove spese³⁵.*

Nei giorni 20-25 marzo, come previsto, fu effettuato l'esame degli alunni da parte dei rispettivi insegnanti³⁶. Nella relazione inviata al provveditore, veniamo a conoscenza che, anche se i risultati di tale accertamento di profitto non erano da *ritenersi privi di significato*, nel complesso il grado di preparazione non era stato eccezionale, per diversi motivi: *la massima parte degli alunni si è trasferita, in seguito all'invito di sfollamento..., nei paesi vicini, ove, per le difficoltà delle comunicazioni, non è sempre possibile procurarsi i mezzi per una preparazione adeguata. In alcune zone... mancano i professori di alcune discipline, in altre di altre... Inoltre, non bisogna perdere di vista l'impossibilità finanziaria, in cui molte famiglie si trovano, di sostenere le spese occorrenti per la preparazione in tutte le materie. Il che spiega la ragione per la quale alcune di esse sono state sacrificate³⁷*. Il successivo accertamento di profitto fu fissato a Calcinelli di Saltara dal 3 al 21 maggio.

Nell'aprile 1944, in merito alla richiesta al comune di Saltara di trasferimento della sede dell'Istituto, giunse la comunicazione del Podestà di Saltara, nella quale si confermava che *in caso di sfollamento obbligatorio questo Comune metterà a disposizione di codesta Presidenza n. 3 stanze nel fabbricato scolastico di questo capoluogo³⁸*. Ai primi di maggio veniva però comunicato che i tre locali erano *stati in seguito prenotati dall'autorità competente per un reparto dell'Ospedale di Fano* (in quel momento la sede dell'Istituto si trovava provvisoriamente nella frazione di Calcinelli, *nei locali gentilmente concessi dalla Maestre Pie Venerini e dal Parroco e*

³⁵AIM, fasc. M, lettera inviata al Podestà di Saltara, 18 marzo 1944, prot. 1510.

³⁶Avendo inviato relazione al Provveditore il 24 marzo (cfr. infra), si può presumere che a quella data le operazioni fossero terminate. Una commissione di docenti fu comunque inviata il 29 marzo 1944 a Corinaldo per le operazioni di accertamento di profitto per le alunne ivi residenti e frequentanti un corso privato (AIM, fasc. 1°, lettera al Provveditore, 24 marzo 1944, prot. 1518).

³⁷AIM, fasc. 1A; relazione inviata la Provveditorato, 24 marzo 1944, prot. 1518.

³⁸AIM, fasc. M, lettera del Podestà di Saltara, 10 aprile 1944, prot. 650.

qui si stavano svolgendo gli esami)³⁹. Fu comunque concessa dall'amministrazione comunale un'aula presso la scuola elementare "Apolloni" di Calcinelli e mobili e materiale scolastico furono trasferiti alla metà del mese di maggio 1944⁴⁰.

Le operazioni di accertamento di profitto per le alunne, come si può notare nei passi precedentemente riportati, erano nel frattempo iniziate a Saltara, dove di fatto vennero svolti gli esami conclusivi di quel disgraziato anno scolastico, dal 3 al 21 maggio, con un'appendice nei giorni 23 e 24 maggio per le operazioni a Corinaldo.

Al termine della lunga relazione inviata al Provveditore, il Preside dichiarava che *si è avuta ... nel complesso la presenza di 194 alunni, di cui 18 privatisti* e che le cause delle assenze potevano essere ascritte a varie cause: *1) la brevità eccessiva di tempo intercorso tra il primo e il secondo accertamento, 2) il turbamento, prodotto su alcune famiglie, dai ripetuti bombardamenti su Fossombrone, proprio nei giorni d'esame; 3) per alcuni maschi, la difficoltà, se arruolati, di ottenere tempestivamente il permesso dell'autorità militare*⁴¹.

L'anno scolastico 1944/1945

La sede provvisoria del Regio Istituto Magistrale nella scuola elementare "Apolloni", sulla via Flaminia a Calcinelli di Saltara *tra il 25 settembre u.sc. e il giorno seguente fu invasa e spogliata di quasi tutto il suo mobilio, mentre le pratiche e i documenti degli alunni o furono gettati alla rinfusa in uno stanzino adiacente all'aula occupata o strappati o bruciati*. Il preside Veneziani informa di ciò il Provveditore agli Studi nel novembre 1944; continua la missiva precisando di aver personalmente raccolto *in circa novanta buste di grande formato* i documenti che aveva potuto salvare; i registri degli esami e delle tasse, precedentemente depositati presso il Parroco di Calcinelli, erano fortunatamente sfuggiti alla devastazione. In quel momento l'ufficio di presidenza era alloggiato presso la stessa sua abitazione (a Calcinelli, viale Carducci 29); nulla era in grado di dire sulle condizioni in cui si trovava la sede dell'Istituto a Fano, in via de Tonsis⁴².

Alcuni mesi dopo, nel febbraio 1945, una circolare del Provveditorato chiese informazioni sui danni riportati dai beni mobili di proprietà dello Stato⁴³. Qualche giorno dopo il preside Veneziani comunicava che non gli era possibile rispondere adeguatamente perché i locali della scuola erano occupati. Tuttavia aveva ottenuto *dall'Ufficiale Alleato, allora comandante del Reparto alloggiato nell'istituto, di ritirare i libri della Biblioteca dei Professori*, o almeno quelli rimasti, dato che l'Istituto era rimasto aperto *nel periodo compreso tra gli ultimi giorni dell'occupazione e i primi*

³⁹AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, 7 maggio 1944.

⁴⁰AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, 17 maggio 1944, prot. 1593.

⁴¹AIM, fasc. 1A, relazione inviata al Provveditore, 26 maggio 1944, port. 1607.

⁴²AIM, fasc. M, lettera al Provveditorato, 3 novembre 1944, prot. 5.

⁴³AIM, fasc. M, circolare del 12 febbraio 1945, prot. 546.

*dell'arrivo delle Truppe Alleate, periodo in cui erano andati distrutti i registri di ingresso, prestito e lo schedario, nonché l'inventario generale*⁴⁴.

Mentre nell'Italia settentrionale ancora si combatteva, si riprendeva faticosamente l'attività didattica. La sessione autunnale degli esami dell'anno scolastico 1943/44, non effettuata a causa degli avvenimenti bellici che avevano interessato Fano, fu sostituita da due sessioni straordinarie di esami di ammissione, promozione, idoneità ed abilitazione magistrale tenute nel gennaio e nel marzo 1945. Questa seconda sessione, che consisteva nelle sole prove orali, era aperta a coloro che avevano sostenuto gli esami in prima sessione nel gennaio, agli assenti in tale sessione, agli iscritti a sessioni del 1941 e successive che, per ragioni dipendenti dallo stato di guerra, non avevano potuto usufruire delle normali sessioni⁴⁵.

L'anno scolastico 1944/45 fu, anche per il fatto che la sessione di esami di marzo aveva occupato gran parte del mese, eccezionalmente breve. Iniziato il 22 marzo 1945⁴⁶, consistette in due soli "trimestri", di cui il primo si chiuse il 15 maggio⁴⁷, mentre il termine delle lezioni fu fissato al 20 giugno⁴⁸. L'amministrazione comunale aveva destinato all'Istituto, data l'impossibilità di svolgere le lezioni nella sede di via de Tonsis, ancora occupata dalle truppe alleate, due aule del Museo Civico, nelle quali era intenzione del preside Veneziani raccogliere a turno le sei classi a cui si era ridotto l'Istituto: la classe di collegamento, creata per la prima volta in quell'anno come raccordo tra la scuola media e il corso superiore triennale dell'Istituto magistrale (che pertanto da quell'anno ebbe consistenza quadriennale); la prima del corso superiore; due seconde; due terze. Una delle cause maggiori della contrazione degli iscritti era la forzata chiusura dei due collegi femminili (il Regina Elena e quello delle Maestre Pie Venerini), che impediva l'afflusso a Fano di molte alunne forestiere. Ogni classe, precisava il Preside, *ha lezione due giorni consecutivi e un pomeriggio. In tal modo gli alunni forestieri, per i quali sarebbe o difficile o troppo costosa la dimora a Fano, pernotterebbero quivi una sola volta per settimana; mentre per l'unica lezione pomeridiana, hanno ore diurne sufficienti sia per il viaggio di venuta che di ritorno*⁴⁹.

Nel marzo 1945 il Preside informò quindi il Provveditore che aveva provveduto a ritirare i banchi dall'Istituto Magistrale e che li aveva fatti portare nella sede provvisoria, presso il Museo Civico; aveva inoltre ritirato *gli oggetti dei gabinetti di Fisica e di Scienze naturali*⁵⁰.

Il 20 marzo inoltre, nella seduta del Collegio dei Professori, riguardo ai libri di testo, si decise *di adottare, in linea di massima, i libri dell'anno scorso, mentre si decide di lasciare agli alunni una*

⁴⁴AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, 19 febbraio 1945, prot. 104.

⁴⁵AIM, Verbale delle medie trimestrali ed esami, 1 ottobre 1943-16 settembre 1955, pp. 17-19; fasc. 2B, istruzioni a stampa trasmesse con la circolare del 14 febbraio 1945, prot. 745.

⁴⁶AIM, Verbale del Consiglio dei Professori, seduta del 20 marzo 1945

⁴⁷AIM, fasc. 2B, circolare del Provveditore del 7 maggio 1945, prot. 3061.

⁴⁸AIM, fasc. 2B, circolare del Provveditore del 29 maggio 1945, prot. 3335.

⁴⁹AIM, fasc. 2B, lettera al Provveditore, 25 febbraio 1945, prot. 146.

⁵⁰AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, non datata, prot. 166.

certa libertà nell'uso di un testo anziché di un altro, purché non si tratti di libri incriminati. Inoltre, per le parti dei programmi, delle quali non v'è nel testo la corrispondente trattazione, si stabilisce che, secondo i casi, o il professore detti gli appunti, o che questi siano presi dagli alunni senza che si tratti di una vera e propria dettatura⁵¹. Nel maggio, ad anno scolastico iniziato (e quasi concluso), si provvede poi alla defascistizzazione dei libri, eliminando dai medesimi tutte quelle pagine che si riferiscono al caduto regime⁵².

Nel maggio, in risposta ad un ulteriore invito a quantificare la consistenza dei danni di guerra da parte germanica⁵³, il Preside, pur sottolineando *l'impossibilità di fornire i dati particolari circa il materiale scientifico e bibliografico deteriorato e distrutto dato che l'inventario è andato perduto*, come indicazione approssimativa quantifica il danno ad *almeno settantamila lire⁵⁴*.

Una dettagliata relazione fu infine inviata al Provveditore il 25 maggio 1945⁵⁵: *Preciso che la sede dell'Istituto Magistrale in via De Tonsis è tuttora requisita dalle autorità militari alleate. Anche la succursale, collocata nel Convitto nazionale "Regina Elena" (per le orfane dei maestri) è a disposizione delle autorità suindicate... Circa i locali... si può dire che nel complesso non hanno subito danni nelle strutture murarie e che alla ripresa regolare delle lezioni non occorreranno grandi lavori per rimetterli nella richiesta efficienza tranne che per rifare quasi completamente gli infissi (porte, finestre), o asportati o ridotti in tali condizioni che il loro uso non sarà possibile, se con radicali riparazioni.*

La suppellettile scolastica (banchi, lavagne, tavolini per disegno) ha subito gravissimi danni. Quando tentai di recuperare il materiale in parola, non furono trovate che due lavagne... e nessuno dei tavoli per disegno e dei relativi sgabelli. Dei banchi è stato possibile recuperarne solo un centinaio, delle cattedre solo due... Allo stesso modo sono spariti tutti gli attrezzi per il lavoro: tre banconi da falegname, tutta l'attrezzatura per la rilegatura dei libri, una macchina da cucire, il materiale elettrico, e poi martelli, seghe, il materiale occorrente alla scuola di ebanisteria. Dei tre pianoforti è stato recuperato uno solo, un altro è stato rinvenuto in pezzi in campagna, un altro è irreperibile. Così anche è andato perduto l'armonium; perduti anche quattro violini.

La stessa sorte hanno subito i mobili che furono, nel maggio 1944, trasportati nella sede provvisoria di Calcinelli di Saltara... Tale sede fu devastata, nel passaggio del fronte, di tutto l'arredamento; non è rimasto che un armadio, privo degli sportelli antistanti...

Circa l'archivio, meno alcune pratiche, si può dire che l'essenziale è stato salvato. Due casse contenenti documenti, relativi agli anni scorsi, furono mandate per la custodia nel locale

⁵¹AIM, Verbale del Consiglio dei Professori, seduta del 20 marzo 1945

⁵²AIM, Verbale del Consiglio dei Professori, seduta del 20 marzo 1945

⁵³AIM, fasc. M, circolare del 2 maggio 1945, prot. 2563.

⁵⁴AIM, fasc. M, lettera al Provveditore, 13 giugno 1945, prot. 382.

⁵⁵AIM, Registro avvisi 28.1.43-2.3.45 (in realtà l'ultima comunicazione è del 4.3.1946), comunicazione del 2.5.1945.

Seminario Regionale, ove trovatisi tuttora, perché non è possibile, per evidenti ragioni, riportarle in sede... Invece non sono stati recuperati i protocolli, ordinari e riservati, alcune pratiche riservate, che erano state conservate nello scrittoio dello scrivente e che fu asportato con tutto il contenuto; il registro con le notizie personali degli insegnanti. Sono invece stati salvati i registri degli alunni (esami, scrutini) e quelli contabili, perché dallo stesso sottoscritto furono, in numero di quattordici, pochi giorni prima del passaggio del fronte, trasportati e collocati nella casa parrocchiale. Altri trasporti non furono possibili, poiché nessuno voleva o poteva prestare la sua opera, sia per la continua presenza degli apparecchi alleati sul cielo della zona, sia per quella dei soldati e ufficiali tedeschi, che pretendevano reclutare uomini per il lavoro.

Della biblioteca dei professori e degli alunni, la maggior parte dei volumi è stata salvata... Tenuto conto dei 120 volumi, messi da parte, per effetto della epurazione delle biblioteche, si può affermare che verranno a mancare, al momento della ricostituzione della medesima, un quattrocento volumi... Circa gli oggetti dei due gabinetti di fisica e di scienze non è possibile fare una ricognizione precisa... In ogni modo quando mi fu concesso di ritirarli constatai che l'armadio, ove essi erano contenuti, era in buone condizioni... Tuttavia un più preciso ragguaglio non sarà possibile se non quando all'istituto sarà restituita la sua sede.

Intorno agli esami di maturità, infine, nel giugno il Provveditorato precisava che sarebbe stato richiesto il programma effettivamente svolto nell'ultimo anno, con qualche domanda... sulle linee fondamentali della materia degli anni precedenti, ma senza esigere la preparazione completa su una od altra parte dei rispettivi programmi⁵⁶.

⁵⁶AIM, fasc. 2B, circolare del Provveditore, 13 giugno 1945, prot. 3807 C.6.